

fatti, una turba di tapini mi circondano; e chi mi addita la casa dove i soldati colle faci appiccarono dapprima l'incendio, chi il sito dov'era schierata la cavalleria colle armi abbassate, ad impedire che i meschini fuggissero. Una vecchia mi siede dappresso con un braccio infranto, col volto sfigurato dal calcio del fucile: Maria Masini, detta Fabbro, che era accorsa a riparare un suo figliolo impotente da 5 anni, che lo si batteva sul letto dove fu trovato, e così fu conia la madre, che inginocchiata implorava misericordia! — Questi ed altri mille, che la penna rifugge dal più oltre narrare, sono orrori facilmente imputabili ad un esercito formato di masse raccolte in paesi ignoranti, e sgraziatamente ancora nella notte della barbarie; ma che diremo della disciplina militare di un tale esercito? Che dei capi, pure educati, che non han saputo impedire simili sfrenatezze, che non han protestato contro, nè in nessuna maniera punite, e forse forse le avranno essi stessi comandate? Poichè era un ufficiale quello che a Zevigliano regalava ad un villico, che gli aveva medicato il cavallo, il letto di Cirillo Gaspardis, calzolaio, a cui fu tutto saccheggiato, perfino gli strumenti del mestiere; un ufficiale, quello che a Predemano s'appropriava l'uniforme dello studente Andrioli; due ufficiali, che nella notte del bombardamento di Udine, a Cussignacco dov'erano accampati e dove tutto il giorno saccheggiarono, nell'osteria di Costantini, vedendo in lacrime la padrona di casa e saputo che la cagione dell'immenso suo dolore era l'aver una figlia maritata nella città, la strascinarono così piangente e desolata fuori della sua casa e l'obbligarono, ad onta dei replicati deliqui a cui soggiacque, ad assistere a tutta quella scena d'orrore, confortandola col dirle che fra poche ore Udine doveva esser ridotta ad un mucchio di rovine e tutti gli abitanti passati a fil di spada! un principe (così si narra da parecchi) che in casa Loschi a Vicenza apriva colle proprie mani gli armadii delle signore, e ne traeva per suo bottino gli scialli e le bisuttorie appartenenti a quelle dame; finalmente era di mano di un Generale un rescritto, col quale s'instituiva possessore di una casa e di alcuni fondi in Jalmico il villico Domenico Bergamasco, che li teneva in affitto dal barone Codelli di Gorizia. E si loda un esercito, che non rispettò nè le sacrosante leggi dell'umanità, nè i diritti di proprietà, nè tampoco i proprii capitolati, e ve lo dicano Udine e Palma, nè le istituzioni civili del suo governo; poichè arbitrariamente ordinava ai nostri comuni carri e gente per suo servizio, arbitrariamente citava al suo tribunale quelli che sospettava avversi, e senza forme di processo emanava le sue sentenze? A corroborare il mio asserto, valga il fatto del parroco di Pontebba catturato proditoriamente, legato su d'una carretta, in mezzo a due sgherri, che gli tenevano due bocche da fuoco sul petto, e così condotto fino a Gemona. Del cappellano di Zevigliano, sig. Nigris, parimenti arrestato ad arbitrio, tenuto prigioniero per più di due mesi, durante i quali gli fu fatto soffrire ogni sorta di contumelie e d'insulti, come sputargli in faccia e sul pane di cui miseramente lo si nutriva, minacce di fucilazione, spaventi, farlo alzare fin tre volte per notte, radergli i capelli, ec. Del parroco di Ontognano, Venturini, che, fuggito dalla canonica saccheggiata, e dopo qualche tempo lasciatosi persuadere a ritornarvi da reiterate promesse fattegli, pure,